

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine, Via della  
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-  
sali tutte.

Martedì 9 Agosto 1910

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** - Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
- per un trimestre L. 5. - Un numero  
cont. 5 - Arretrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
**Al corrispondenti.** - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.  
Anno XI - N 177

## A PROPOSITO DI PUSILLI e di orientamento di partiti in Italia

Caro Atos,  
Col tuo articolo hai toccato una nota che  
voleva rompersi dall'anima fin dal tempo  
del primo periodo delle elezioni ammini-  
strative e dell'ultimo importante avveni-  
mento politico-parlamentare.  
Dopo i rosci amori clerico-moderati, dopo  
la lirica del blocco costituzionale, dopo le  
striscianti assicurazioni e promesse dei can-  
didati della maggioranza costituzionale del  
Parlamento agli elettori cattolici: il blocco  
anticlericale in cui non sdegnano stringersi  
i costituzionali a braccetto coi par-  
titi antimonarchici e sovversivi, lo sdegno  
rifiuto della vecchia alleanza da parte dei  
moderati, il tradimento dei malfidi alleati,  
che ricambiano i voti dei cattolici coll'ap-  
poggio agli estremi a preferenza del can-  
didato cattolico (e il fenomeno purtroppo  
non è estraneo al nostro Friuli), e il voto  
sul Progetto Credaro, tutto questo po' po'  
di indici politici sono qualche cosa che fa  
pensare. E pone il quesito: è stata accorta  
la tattica politica dei cattolici in passato?  
convien mutarla? Problema questo che do-  
vrebbe essere discusso con ampiezza e pon-  
derazione.

Poichè, se deve concedersi di piegare la  
regola ai casi particolari, un indirizzo ge-  
nerale è pure possibile e necessario.  
Io espongo modestamente il mio parere.  
La posizione di avanguardia che i cattolici  
devono prendere nella questione so-  
ciale è certamente il fulcro della loro po-  
tenza politica. Ora, appunto per questo, a  
me sembra, sarebbe politicamente buona  
un'altra risoluzione che implicherebbe un  
mutamento radicale di tattica: abbandona-  
mo l'alleanza dei liberali-moderati.  
L'alleanza in sé e per sé impressiona  
male il nostro popolo, disingannato dalle  
promesse dei liberali, esacerbato per il  
lungo servaggio. Né vale che i cattolici  
sfoderino i loro postulati democratici, quando  
l'alleanza permetta di farlo liberamente: il  
loro gesto appare una lustra. E l'alleanza  
del prete col capitalista è efficacemente  
messa alla gogna davanti alle folle che be-  
stemmiano agli sfruttatori.

Riconosciamo pure francamente che il  
male non sta solo nelle apparenze, ma an-  
che nella sostanza. Le alleanze non si fanno  
che sopra una base transattiva di reciproche  
concessioni e rinunce; e in questo con-  
tratto troppo spesso i cattolici si rasse-  
gnano a fare la parte dell'agnello, lasciando  
ai signori moderati quella del leone. Pare  
impossibile, ma dev'essere stata d'altronde  
una necessità storica concretata anche nel  
non *expedit*: i cattolici si sono avvezziati  
troppo poco ad avere una individualità pro-  
pria in politica (da prendersi il termine in  
ampio senso), sì da parere che non ci fosse  
di meglio e di più naturale che portare i  
propri voti ai liberali moderati, e da determinare  
una confusione di individualità e di pro-  
grammi ch'è tutta a discapito del progresso  
politico, della forza del partito.

L'utilità dell'alleanza? Impedire la po-  
litica anticlericale dei partiti estremi. Per  
me: pannicelli caldi. L'alleanza non ci  
permette di porci, rispetto alla questione  
sociale, in quella posizione simpatica e in-  
sospettata che sola può darci potenza du-  
ratura. Avremo il vantaggio di allontanare  
per un poco il pericolo anticlericale; ma  
intanto perderemo un tempo prezioso, la-  
scieremo rafforzare le antipatie del popolo  
per noi, pregiudicheremo l'avvenire.

Intanto i partiti estremi si rafforzeranno,  
avranno il sopravvento: mamma Massoneria,  
mamma accorta, girerà bandiera, come  
ci ha già mostrato, e comanderà il blocco  
delle forze anticlericali, lasciando noi con  
un pugno di mosche. Si è voluto infatti  
dalle ultime elezioni amministrative che  
esistono, ed io lo credo, maggiore affinità  
e simpatie tra i liberali e partiti estremi;  
base di accordo il programma anticlericale,  
in cui si danno il bacio fraterno tutti i  
moltiplicati fratelli... anche se l'opportunità  
politica li fa strisciare per un momento  
ai piedi del parroco, e li fa correre per i  
dicasteri a impetrare *placet* ed *exequatur*  
e supplementi di Congrua.

Si che, quando verrà alla discussione  
in Parlamento un progetto Credaro intento  
a scristianizzare la scuola del popolo italiano,  
i deputati eletti coi voti dei cattolici in  
nome della difesa religiosa, mentre sban-  
dieranno innanzi agli occhi degli elettori  
ingenui ordini del giorno proclamanti i  
diritti dei genitori e dei comuni, e faranno  
pompa di qualche illusoria modifica ottenuta,  
non esisteranno a votare la iniqua legge.  
Ecco i nostri paladini! Ecco i risultati  
della nostra tattica politica!  
In questi giorni, in un Comune d'Italia,

s'ebbe l'esempio nuovo (per noi, non per  
altri luoghi) dell'alleanza dei cattolici coi  
socialisti contro i liberali. Non dico che  
l'esempio possa fare scuola dato lo spirito  
settarlo, intollerante dei socialisti italiani:  
l'alleanza sarebbe, a mio credere, molto  
più naturale dell'altra.

Abbandonare l'alleanza dei liberali-mo-  
derati significa per noi, io credo, precipitare  
opportunamente quella divisione dei partiti  
ch'è nella linea evolutiva della nostra po-  
litica. Abbiamo predicato tante volte che  
i partiti dell'avvenire saranno due: il  
cattolico democratico e il democratico an-  
ticattolico. I fatti recenti dimostrano che  
l'indirizzo non è lontano a fissarsi. E i  
cattolici avranno tutto da guadagnare vo-  
lendo che questa differenziazione avvenga.  
Abbandonare l'alleanza dei moderati, si-  
gnificherà moltiplicare per ora le vittorie  
degli estremi: e sarà anche questo un bene.  
Noi potremo scuotere il nostro corpo eletto-

rale, sentiremo il bisogno di un lavoro più  
attivo nel campo dell'organizzazione, de-  
sterassi la coscienza del pericolo anticleri-  
cale: e tutto ridonderà a un ravvicinamento  
delle nostre forze.

I liberali-moderati d'altra parte, che ben  
possono dirsi, almeno nelle campagne, un  
magro esercito di capitani senza soldati,  
comprenderanno che i cattolici non sono  
agnelli da divorare, ma una forza con cui  
se mai bisogna fare i conti da pari a pari  
e più. Parte di essi passerà ai partiti  
estremi: e se ne vadano in santa pace:  
da certi amici ci guardi Dio. Altri più  
affini ai cattolici si stringeranno a noi,  
ma con altro rispetto della nostra forza.  
E intanto il nostro partito, rafforzato sul  
campo sociale, liberato da molta zavorra  
conservatrice, acquisterà una fisionomia  
propria decisa e simpatica e potrà preten-  
dere a pesare sull'avvenire.  
Non sarà meglio così?  
p. f.

## DALLA PROVINCIA

### Canebola

**Una serpe sotto una culla.**  
**Il pericolo di due bambine.**

(6.) Ieri circa le ore 11 la Signora Dra-  
cogna Maria (Pascol) si allontanò da casa  
per certe faccende di campagna lasciando  
nella culla una bambina di due mesi, sotto  
la custodia della quindicenne Erminia.

Scorsi appena pochi minuti dalla sua as-  
senza, l'Erminia si accorse di avere sotto  
la culla una lunga serpe bianca chiazziata  
arancio.

La poverina scattò in piedi e tremando  
per lo spavento uscì di casa chiedendo aiuto.  
Accorsero tutte due donne, ed afferrata la  
culla la posero in salvo; poi rientrarono  
per uccidere l'intruso.

Ma il prudente rettile aveva già pas-  
sate le termopili, ne ricomparve più per  
quanto minute fossero le ricerche.

Quando la cosa fu annunciata alla mamma,  
costei diede in un dirotto pianto baciando  
e ribaciando la sua creaturina, che aveva  
scappato una tragica fine.

Serva questo di lezione per certe donne,  
che troppo incautamente si allontanano di  
casa, lasciando i loro bimbi soli, o poco  
custoditi.

### Pasian Schiavonesco

**Uno strafalcione.**

(7.) Allo Stud della Patria del Friuli  
faccio rilevare quanto segue. Al saggio fi-  
nale di classe V. non presenziava il solo  
Sindaco (fatto pur troppo nuovo nel Co-  
mune-pupilla della R. Prefettura!), ma  
anche il sottoscritto membro della Commis-  
sione di vigilanza, se bene non pure avverti-  
to, come non lo erano gli altri suoi Col-  
leghi. E dunque informarsi prima... di  
scrivere!

Io poi non so, se Stud aspira a coprire  
il mio più che onorifico ufficio; ma, specie  
se il nuovo Sindaco si curerà delle os-  
servazioni della Commissione di Vigilanza,  
come durante la cessata Amministrazione  
s'è fatto (ed io non lo credo), passo ben  
volentieri la mia sbiadita medaglietta al  
facendo cronista, sicurissimo, che ne avrà  
ampli elogi dalla facile Patria, dal Giorna-  
le di Udine e dall'... (adesso Paese). E  
non sarebbe un primaverile sflogorio di  
colori così?  
Venturini.

### Per la verità.

(L. v.) S. Al frettoloso corrispondente  
dei giornali cittadini a proposito dell'eterna  
acqua di Vissandone, noto che il primo ad  
essere ricevuto dal consigliere delegato di  
Prefettura è stato il parroco locale Don  
Giuseppe Zanelli; mentre la teoria popo-  
lare non era ancora giunta. A lui è subito  
venuta promessa formale d'acqua e di  
un telegramma in merito all'On. Sindaco;  
quindi la Commissione ha avuto solo la  
semplice conferma di un deliberato.  
Questo voglio rilevare perchè si sappia  
che anche il prete s'interessa del bene  
materiale del suo popolo. Per qual motivo  
sopprimere... qui e lì la parola amarognola  
prete? Vattela pesca, o dolce grillo!

### Latisana

**Accidente mortale.**

(8.) Il contadino Dordolo Gio. Batta, di  
anni 62, di Latisanotta, oggi verso le 15  
in Valle Ponti e precisamente in località  
detta *Sesso Vecchio* camminava lungo il  
ciglio della stradella facendo di contrap-  
poco ad un carro di strame alquanto pen-  
dente a destra. Improvvisamente, forse in  
seguito al passaggio delle ruote di sinistra  
per una buca non avvertita, il carro si ro-  
vesciò sul povero Dordolo che gettato  
nella larga fossa laterale miseramente pe-  
riva tra il fango.

### Gemona

**Il Convegno ciclistico di oggi ad Artegna**  
(7.) Vi mando relazione di quella parte  
di festeggiamenti a cui fui presente.

Le Società ciclistiche sfilarono in bell'or-  
dine per la via principale del paese men-  
tre la banda cittadina suonava allegre  
marcie.

Eccovi l'elenco delle Società premiate:  
Squadre premiate da lontano: Trieste  
medaglia d'oro, Teglio med. d'oro piccola,  
Gorizia med. d'arg. dorata, Tolmezzo med.  
d'arg. grande, Cussignacco med. d'arg.

Squadre più numerose: Gemona med.  
d'oro grande, Cussignacco m.d. d'oro,  
Buia med. d'arg. dorata, Trieste med.  
d'arg. dorata piccola, Gorizia med. d'arg.,  
Tolmezzo med. d'ar.

Alle Sez. del Touring Club prov. più  
da lontano: Gorizia med. d'oro, Gemona  
med. vermeil, Buia med. d'argento.

Alle squadre Audax prov. più da lonta-  
no: Gemona med. d'oro.

Alla corsa ciclistica di resistenza vinse  
il I. premio il signor Bonanno della vostra  
città med. d'oro grande più 12 bottiglie  
di liquori donati dall'on. Ancona. Degli  
altri premiati mi mancano i nomi.

### Torre

(Nostro fonogramma).

### Incendio.

Stamattina alle 5 scoppiava improvvisa-  
mente un incendio nella casa di Selan  
Marco. La causa ignota.

Rimane distrutta la stalla col fenile, e  
un granaio.

Il danno ascende a circa duemila lire.  
Il proprietario è assicurato a le Generali.

### Un fulmine

colpiva pure sabato le abitazioni di Mar-  
colini e Babuin Luca; restò colpito un bam-  
bino che per il pronto intervento del me-  
dico, ebbe salva la vita.

Le tracce del fulmine sono impressio-  
nanti e le conseguenze sarebbero state gra-  
vissime se fosse caduto di notte.

### Faedis

**Per l'impianto del telegrafo.**

(8.) Fu già annunciato sul nostro giorna-  
le come in questo importante Comune  
fosse stato decretato l'impianto del tele-  
grafo a spese dello Stato per motivi di  
pubblica sicurezza essendo Faedis Comune  
di confine. A questo proposito il Governo  
Austriaco ha già condotta a termine una  
bellissima strada che mette in comuni-  
cazione Robedischo primo paese austriaco  
distante un'ora di cammino da Canebola,  
con Zonch e Bergona.

Teniamo ora a conoscenza come il tele-  
grafo ci verrà da Nimis anzichè da Udine.  
Cosicchè se occorrerà telegrafare di notte  
per motivi urgenti e gravi a Udine non  
sarà possibile essendo l'ufficio chiuso alle  
ore 7 o 8 di sera. Speriamo che l'on. Di-  
rezione delle Poste e soprattutto l'on. Mor-  
purgo che si è tanto interessato per la con-  
cessione del telegrafo a Faedis vorrà evi-  
tare una così grave sconvenienza. E così  
vicino Udine a noi che non valeva proprio  
la pena di farci passare per Attimis Nimis  
Tarcento e Tricesimo per comunicare con  
l'Ufficio Centrale.

### Cussignacco

**Cose del secolo XX  
nel Comune di Udine.**

Preg.mo Signor Direttore,

Le sarei infinitamente grato se accor-  
dasse un po' di ospitalità a questa mia,  
chè, se la cacciassi nella buca, Dio sa  
quando giungerebbe a destinazione.

Signor Direttore delle Poste

Udine.

Son persuaso come Lei che le proteste  
non valgono mai a nulla, e son pure per-  
suaso che le cose, dopo questa lettera,  
procederanno come prima, se non peggio.  
Tuttavia scrivo per pubblico che ha diritto  
di conoscere tante cose, scrivo raccogliendo  
la voce di tutto il paese, il quale paga le  
tasse come gli altri ed ha diritto di non  
essere maltrattato a questo modo.

Lei, naturalmente, non lo saprà, ma il  
servizio postale qui in paese è qualche  
cosa... qualche cosa degna del secolo XX.  
Si figurì che impostando una lettera a  
Udine (posta grande, s'intende) alla sera,  
la si riceve a Roma nella mattina seguente:  
a Cussignacco (due chilometri) due giorni  
dopo, sempre nel caso che il servizio sia  
regolare: altrimenti anche tre: ed è il  
caso più frequente. Ora, domando io se Le  
par giusto che qui si riceva il mercoledì  
il giornale del lunedì sera. Sembra che  
incalcolabile per uno che sta in Chiavris,  
alla medesima distribuzione al giorno. Per-  
chè, domando io, il procaocia (ora non c'è  
neppure quello: sono scomparse anche  
le apparenze) ritira la posta la mattina  
per portarla la sera tardi, e non aspetta  
il dopopranzo, quando è arrivata la corri-  
spondenza della regione e quando son fre-  
schissimi i giornali?

Se chi dovrebbe provvedere non ha l'e-  
nergia necessaria, od è incapace d'escogi-  
tare qualche mezzo un po' più spiccio, io  
suggerirei due uscite, una migliore dell'altra:  
affidare la posta alla Corriera di  
Palmanova che la deposita passando la  
sera, oppure ad una di quelle donne che  
vengono a portare il latte in città: il ser-  
vizio sarebbe in ogni modo più diligente.

Faccia qualche cosa Lei sig. direttore, se  
ne ha il potere, ed avrà tutta la nostra  
riconoscenza.

Signora Voce del Paese.

## CONSIGLIO PROVINCIALE

### I presenti.

All'appello rispondono:  
Agricola, Armellini, Attimis, Ballico,  
Benedetti, Biasutti, Brazza, Brosadola, Ca-  
poriaco, Carbonaro, Casasola, Cavarzerani,  
Concari, Coren, Cossatti, Cozzi, Cristofoli,  
Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etno, Facini,  
Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Goia,  
Magrini, Mainardi, Marsilio, Murero, Or-  
gnani-Martina, Peloso, Piemontese, Pognio,  
Polietri, Querini, Rezier, Rodolfi, Roviglio,  
Rubini, Sbrojavacc, Sbruel Spezzotti,  
Trienko, Venier, Zatti.

Sousasti: Caratti, di Prampero, Zoppola,  
Morassutti, Stroili, Taglialegna, Iogna.

### Le nomine.

La seduta del Consiglio Provinciale venne  
ieri aperta alle ore 12.10 dal Prefetto, in  
nome di S. Maestà il Re. Presiede tempo-  
raneamente il comm. Roviglio, il consi-  
gliere più anziano presente, scaduto oggi  
dalla carica di Presidente della Deputa-  
zione Provinciale. Segretario provvisorio  
è chiamato il cons. Fantoni.

Si passa alle nomine.  
Vennero rieletti: a Presidente: Renier  
con 39 voti su 46 votanti.

La notizia della nomina è accolta con ap-  
plausi.

Vice Presidente: Caratti con 44 voti.  
Segretario: eletto Etno Riccardo con  
voti 35 già vicesegretario.

La nomina del vicesegretario — nella  
prima vot. l'avv. Fantoni ebbe 16 voti, nella  
seconda 21 e nella terza 20 — non avendo  
nessuno riportato la maggioranza, venne  
rimandata.

Rimarranno, com'è noto, in carica fino  
all'anno 1910;

### Presidente della Deputazione.

Roviglio con quarantacinque voti su 46  
votanti (applausi).  
Dura in carica fino al 1914.

### Membri della Deputazione.

I signori: Caratti, Coren, Concari, Spez-  
zotti, Casasola, Piemonte, Da Pozzo, Po-  
gnio, Caporiaco, Cavarzerani, sono eletti  
membri effettivi.

Supplenti: Magrini, Cristofori.  
Durano in carica fino al 1914;

### Revisori dei Conto Consuntivo

pol 1910, i signori: Goia, Lacchin, Gat-  
toro, Marsilio, Polietri.

### Pel Consiglio di leva

vengono nominati membri effettivi: Or-  
gnani, Murero, Agricola, Fantoni;  
Durano in carica fino al 1912.

Per la Giunta Prov. di Statistica

è nominato membro De Brandis co. Eario.

Dura in carica fino al 1914;

### Dell'Asse ecclesiastico

vengono nominati membri della Commis-  
sione di Vigilanza per la vendita dei beni  
dell'asse Ecclesiastico (durano in carica  
fino al 1912): Antonini G. B., De Toni  
Lorenzo.

### Pei giurati.

Riescono membri delle Giunte circondari-  
ali per la revisione delle liste dei giu-  
rati fino al 1912, i signori:

UDINE. — Caratti Andrea, Coren, Ru-  
bini, Biasutti-Orgnani.

PORDENONE. — Concari, Monti, Ro-  
viglio, Cossetti, Polietri.

TOLMEZZO. — Magrini, Marsilio, Re-  
zier, Da Pozzo, Rodolfi.

Rispettivamente i tre primi sono effet-  
tivi i secondi supplenti.

### Pel Consiglio Prov. scolastico

sono nominati membri fino al 1912: Re-  
nier, Schiavi, Coren, Casasola.

Durano in carica fino al 1912;

### pel Comitato Forestale

sono nominati membri fino al 1912: Moro-  
ing, Girolamo, Ronchi, Biasutti.

**CASA DI CURA** per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

per la Commissione Elett. Prov. sono nominati membri effettivi: Fantoni, Micoli-Toscano, Cristofori; Supplenti: Giacomelli Gino, durano in carica fino al 1912;

#### Privative.

E' nominato membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di private per il 1910-12; il sig. Venier Romano cav. Luigi.

#### Tiro a Segno.

A membri della Commissione Prov. del Tiro a Segno Nazionale per il biennio 1910-1912 sono nominati: Micoli-Toscano, co. Florio.

#### Emigrazione.

Vengono nominati membri della Commissione arbitrale per l'Emigrazione fino al 1910:

#### Legato Sabbatini.

A membro del Cons. d'Amministrazione del Legato Sabbatini di Pozzolo fino al 1912 è nominato Renier Ignazio.

#### Cattedra Ambulante.

Il signor Caratti Andrea è nominato rappres. prov. nella Commissione di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nostra Provincia fino al 1913.

#### Commissario

per il Comitato dell'Istituto Nazionale «Umberto e Margherita di Savoia» per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro (fino al 1912) è eletto Schiavi avv. Carlo Luigi.

#### Commissione Pellaologica.

Sono proposti al decreto reale come membri (fino al 1913) della Commis. Pellaologica: Antonini, Burghinzi, Berthod, Casasola, Morelli, Plateo, Cantarutti, Caratti, Grillo, Parissutti.

## IL DISCORSO DEL COMM. RENIER

### Cecconi, Romano, Cappellani, Osterman, Cavour.

Dopo che, fra gli applausi, il comm. Renier ha occupato il seggio presidenziale, egli dice:

Io vi ringrazio, o signori consiglieri della nuova prova di benevolenza che mi avete dato. Essa mi è tanto più grata in quanto coincide perfettamente col trentennio dal mio ingresso in questa aula del Consiglio provinciale.

Quando io nell'agosto 1880, entrai per la prima volta qui, trovai un'eleita schiera di uomini, di cui tre soli sono superstiti; di essi due mi hanno preceduto con assai maggior decoro che non io, su questo seggio; uno è capo onorato, intelligente, operoso dell'amministrazione Provinciale. Voi sapete quali sono quali sono i tre, cui alludo: il Senatore di Prampero che non ho il piacere di veder qui presente, il co. Deciani ed il comm. Roviglio. E non credo essere inopportuno approfittando dell'occasione per mandare un ringraziamento ed un plauso per l'opera intelligente ed integerrima da essi prestata nei pubblici uffici (applausi)

Ed ora, o signori, raccogliamoci un istante nel mesto ufficio di ricordare benemeriti estinti.

Per il nostro collega co. Cecconi non fu veramente questo il campo ove esplicò la propria attività; vi entrò già vecchio, quando avrebbe avuto diritto ad un onoratissimo riposo. Ma egli fu un'illustrazione della nostra Provincia, un esempio rarissimo di ciò che un uomo intelligente può fare con l'energia della volontà e col lavoro indefesso, da nulla tenente si fece richissimo; da umile operaio divenne conte; da bisognoso dell'altrui protezione, divenne il benefattore del natio loco. Ed è da proporsi esempio, specialmente perchè, malgrado una numerosa famiglia, volle erogare una parte notevole delle ricchezze in pubbliche, illuminate beneficenze. Io quindi sentii il bisogno ed il dovere di presentare le condoglianze del Consiglio alla sua famiglia ed al suo Comune. (applausi.)

Anche il dott. G. B. Romano ha ben diritto di essere commemorato in questo Consiglio. Per quasi 28 anni veterinario prov. e poi governativo del Friuli, Egli fu l'ispiratore, il consulente dell'Amministrazione provinciale in quanto fece — e fece molto — per il miglioramento del bestiame bovino. Promotore di numerose importazioni di torrelli, per la scelta diligente dei quali fu tante volte nella Svizzera; organizzatore impareggiabile di mostre bovine; conferenziere instancabile, attraente, arguto, efficace; zelantissimo e pratico nel prevenire e nel combattere le epizootie; può affermarsi senza tema di esagerare, che il grande progresso zootecnico friulano dell'ultimo trentennio, a lui più che ad ogni altro è dovuto. E' giusto quindi, è doveroso che il Consiglio, radunatosi oggi per la prima volta dopo la sua morte, rinnovi ai figli suoi le espressioni di gratitudine e di condoglianza già ad essi presentate. (Applausi).

Un altro benemerito del Friuli, immaturamente rapito, è Pietro Cappellani, Vice Pres. dell'Off. Prov. del Lavoro. Fornito

di mezzi che lo dispensarono dall'attendere alla professione, egli non si diede all'ozio ed agli spassi, e neanche si limitò a curare i suoi interessi; ma gran parte della propria intelligente attività dedicò alla pubblica cosa. E nel campo sereno e vitalissimo dell'agricoltura; in quello della previdenza e del risparmio; in quello di grande attualità ed importanza, relativo ai problemi del lavoro e dell'emigrazione; Egli fece studi severi e prestò opera modernamente ardua, ma ad un tempo proficua e saggia.

Infine io credo doveroso ricordare qui Leopoldo Ostermann. Chè importa se coll'Amministrazione non ebbe rapporti? L'opera Sua non fu dedicata alla Provincia perchè fu dedicata all'Italia. Per intelligenza equilibrata, per mirabile criterio pratico, per instancabilità nello studio e nel lavoro, per rettitudine perfetta, Egli, grado a grado, pervenne all'apice della magistratura, quale vero modello di un grande sacerdote della giustizia. Chiamiamoci quindi reverenti dinanzi alla Sua tomba gloriosa! (Applausi).

Ed ora, on. Colleghi, permettetemi di rammentarvi che dopodomani si compiono cent'anni della nascita di Camillo Cavour. In quest'aula dove la corda del patriottismo è sempre vibrante, non può passare inosservata tale imminente ricorrenza. Tutti sappiamo come e quanto il Cavour abbia contribuito al risorgimento politico d'Italia: tutti lo riconosciamo uno dei primissimi suoi fattori. (Bene! applausi.)

Indarno filosofi e poeti avrebbero meditato, profetizzato e condotto la riunione delle sparse membra dell'infelice nostra Patria, scuotendo dal torpore gli italiani ed infamandone i cuori; indarno una gloriosa, più volte secolare, Diovita, avrebbe ascoltato i gridi di dolore erompendi in ogni parte d'Italia, e si sarebbe arditamente posta a capo del movimento unificatore; indarno anche il biondo Eroe avrebbe colto sguardo affascinante infiammato la gioventù e l'avrebbe condotta ad epici combattimenti, fra cui a quella gloriosissima spedizione del mille di Marsala, che quest'anno fu con tanto entusiasmo festeggiata in tutta Italia; se la mente elevatissima, fredda e ad un tempo audace, dell'eminente diplomatico non avesse predisposto il terreno, assicurata l'amichevole neutralità di vari governi e procurata l'alleanza della Francia, che mandò i suoi figli a combattere per noi sui campi della Lombardia. Non sarebbe certamente bastata l'opera del solo Cavour per fare l'Italia; ma forse senza l'opera Sua l'Italia non avrebbe ancora raggiunto l'indipendenza e l'unità. Associamoci quindi alle feste che l'Italia e specialmente il Piemonte s'apparecchiano a celebrare in Suo onore. Io manderò alla gloriosa Torino l'assicurazione che il Friuli vi partecipa con tutto il vigore della patriottica anima sua. (Applausi: bene!)

Il Presidente Renier toglie l'equivoco in cui paiono incorsi gli oratori: la facoltà di alienare, in caso di mancato pagamento, è riservata al Consiglio non alla Deputazione.

Spazzotti, per l'assente Coren, risponde che il concorso della Provincia fu di lire 4.000 solo nell'istituzione del podere modello; ora contribuisce con L. 800 annue, cioè con un capitale di L. 20.000; ricorda che l'amministrazione del podere ha sussidi dal Governo, dal Comune e dall'Agraria; quindi non sono gravi le condizioni imposte. La Deputazione però consente che si lascino al Podere gli utili che fossero superiori alle L. 1.200 preventivate, e che in caso di vendita il ricavo vada alla Giunta di Vigilanza e alla Provincia in proporzione alle somme versate. Propone analoghe modifiche nell'ordine del giorno.

Rubini insiste sulla facoltà del Consiglio di alienare dopo tre anni di mora: ne vorrebbe cinque.

Marsilio plaude alla proposta. Chiede se le L. 65.000 sono sufficienti per l'acquisto del podere. Non crede competente per la stima la Sezione agricola. Non crede neppure positiva la cifra di L. 1200 annue di reddito. Perciò egli vorrebbe mantenere l'ordine del giorno nella sua prima redazione: c'è tempo di largheggiare quando ci si chiederanno nuovi sacrifici.

Pecile ringrazia il dep. Spazzotti; fa raccomandazioni per la scelta del podere. Risponde a Marsiglio che per fare gli interessi della Provincia non è bello il metodo di risparmiare: se si può pagare 2 cm. d'imposta di più si è perchè s'è fatta progredire l'agricoltura; e che la pratica di 30 anni non permette di dire che si fa l'affare alla cieca.

Marsilio si afferma male interpretato. Egli plaude alla proposta; anzi egli concesse preventivamente quanto è necessario solo insiste perchè negli affari non si deve lasciar la corda all'altra parte; e questo non è osteggiare, ma saggiamento amministrare.

Cavarzerani dichiara che, con tutto il rispetto alla maggioranza della Deputazione, voterà contro per l'ordine d'idea svolto da Marsilio.

Casasola dice che c'è un precedente nell'Istituto Tecnico. La Provincia a suo tempo si obbligò a contribuire a patto che le spese non superino le L. 15.000; viceversa il consuntivo 1909 porta una spesa di L. 49.000.

Pecile propone la soppressione della frase tre anni.

Cristofoli trova ridicola la questione fatta per poco centinaia di lire.

Dopo una sospensione di due minuti, in cui la Deputazione si accordò;

Spazzotti risponde a Marsilio che non si spenderà più di 65.000 a giudizio dei tecnici; e che si tengono le redini in mano mantenendo i tre anni.

Marsilio non insiste pur tenendo a dichiarare che senza osteggiare l'oggetto, anzi disposto a concedere di più, egli volle tutelare gli interessi della Provincia.

L'oggetto è così approvato; votano contro Casasola e Cavarzerani.

La Deputazione però potrà far poco, come il Governo, del resto, perchè i deputati lo seguirebbero debolmente, dovendo molti gratitudine agli osti, che gli aiutano nelle giornate elettorali (ilarità). Si manderanno però gli ordini del giorno al Governo.

Gattorno ebbe a raccomandare altra volta l'allargamento di un breve tratto di strada provinciale presso S. Vito al Tagl. Ripete la raccomandazione. Il lavoro gli era già stato promesso: non può superare nel costo le L. 3.000.

Il Presid. della Deputazione Provinciale dice che Mureto sa quanto egli sia impressionato dalle conseguenze economiche e morali dell'alcolismo; prega però che ritiri l'ordine del giorno, per presentare al Governo proposte concrete, studiate da persone tecniche fra le quali sarà il cons. Mureto.

Assicura Gattorno del lavoro stradale per il 1912.

Trinko chiede che cosa sia della strada di Clodig. E prega di rimediare allo sbaglio fatto nel computo della distanza (proteste del Pres. della Dep.). Sbaglio si: rilevato da due impiegati di Prefettura.

Vorrebbe che si pensasse un po' più alla Slavia. E rileva come i Comuni ricchi possono prendere iniziative ed avere i sussidi provinciali, i Comuni poveri no. Fra i primi sarebbero i comuni della Carnia che usufruirebbero del Bilancio provinciale, fra i secondi quelli della Slavia che va meglio trattata anche perchè sinceramente patriottica.

Casasola ha preso in esame i ricorsi dei tre comuni consorziati al Consiglio di Stato contro la limitazione del sussidio; la Deputazione non si è pronunciata. Essa ha dato solo il suo parere.

Quanto alla sperequazione nei sussidi, fra i comuni dice che una Provincia che è costretta ad eccedere i limiti della sovrimposta non può prendere iniziative o svolgere azione che non sia predeterminata dalle leggi. Egli fu nella Slavia e non sa se sia da posarsi ai centri che hanno tutte le comodità del progresso, alla sua pace, serenità del buon tempo antico (ilarità). Con ciò non intende negare alla Slavia quanto le compete di diritti.

Il Presidente Renier toglie l'equivoco in cui paiono incorsi gli oratori: la facoltà di alienare, in caso di mancato pagamento, è riservata al Consiglio non alla Deputazione.

Spazzotti, per l'assente Coren, risponde che il concorso della Provincia fu di lire 4.000 solo nell'istituzione del podere modello; ora contribuisce con L. 800 annue, cioè con un capitale di L. 20.000; ricorda che l'amministrazione del podere ha sussidi dal Governo, dal Comune e dall'Agraria; quindi non sono gravi le condizioni imposte. La Deputazione però consente che si lascino al Podere gli utili che fossero superiori alle L. 1.200 preventivate, e che in caso di vendita il ricavo vada alla Giunta di Vigilanza e alla Provincia in proporzione alle somme versate. Propone analoghe modifiche nell'ordine del giorno.

Rubini insiste sulla facoltà del Consiglio di alienare dopo tre anni di mora: ne vorrebbe cinque.

Marsilio plaude alla proposta. Chiede se le L. 65.000 sono sufficienti per l'acquisto del podere. Non crede competente per la stima la Sezione agricola. Non crede neppure positiva la cifra di L. 1200 annue di reddito. Perciò egli vorrebbe mantenere l'ordine del giorno nella sua prima redazione: c'è tempo di largheggiare quando ci si chiederanno nuovi sacrifici.

Pecile ringrazia il dep. Spazzotti; fa raccomandazioni per la scelta del podere. Risponde a Marsiglio che per fare gli interessi della Provincia non è bello il metodo di risparmiare: se si può pagare 2 cm. d'imposta di più si è perchè s'è fatta progredire l'agricoltura; e che la pratica di 30 anni non permette di dire che si fa l'affare alla cieca.

Marsilio si afferma male interpretato. Egli plaude alla proposta; anzi egli concesse preventivamente quanto è necessario solo insiste perchè negli affari non si deve lasciar la corda all'altra parte; e questo non è osteggiare, ma saggiamento amministrare.

Cavarzerani dichiara che, con tutto il rispetto alla maggioranza della Deputazione, voterà contro per l'ordine d'idea svolto da Marsilio.

Casasola dice che c'è un precedente nell'Istituto Tecnico. La Provincia a suo tempo si obbligò a contribuire a patto che le spese non superino le L. 15.000; viceversa il consuntivo 1909 porta una spesa di L. 49.000.

Pecile propone la soppressione della frase tre anni.

Cristofoli trova ridicola la questione fatta per poco centinaia di lire.

Dopo una sospensione di due minuti, in cui la Deputazione si accordò;

Spazzotti risponde a Marsilio che non si spenderà più di 65.000 a giudizio dei tecnici; e che si tengono le redini in mano mantenendo i tre anni.

Marsilio non insiste pur tenendo a dichiarare che senza osteggiare l'oggetto, anzi disposto a concedere di più, egli volle tutelare gli interessi della Provincia.

L'oggetto è così approvato; votano contro Casasola e Cavarzerani.

Il Presidente Renier toglie l'equivoco in cui paiono incorsi gli oratori: la facoltà di alienare, in caso di mancato pagamento, è riservata al Consiglio non alla Deputazione.

Spazzotti, per l'assente Coren, risponde che il concorso della Provincia fu di lire 4.000 solo nell'istituzione del podere modello; ora contribuisce con L. 800 annue, cioè con un capitale di L. 20.000; ricorda che l'amministrazione del podere ha sussidi dal Governo, dal Comune e dall'Agraria; quindi non sono gravi le condizioni imposte. La Deputazione però consente che si lascino al Podere gli utili che fossero superiori alle L. 1.200 preventivate, e che in caso di vendita il ricavo vada alla Giunta di Vigilanza e alla Provincia in proporzione alle somme versate. Propone analoghe modifiche nell'ordine del giorno.

Rubini insiste sulla facoltà del Consiglio di alienare dopo tre anni di mora: ne vorrebbe cinque.

Marsilio plaude alla proposta. Chiede se le L. 65.000 sono sufficienti per l'acquisto del podere. Non crede competente per la stima la Sezione agricola. Non crede neppure positiva la cifra di L. 1200 annue di reddito. Perciò egli vorrebbe mantenere l'ordine del giorno nella sua prima redazione: c'è tempo di largheggiare quando ci si chiederanno nuovi sacrifici.

La Deputazione però potrà far poco, come il Governo, del resto, perchè i deputati lo seguirebbero debolmente, dovendo molti gratitudine agli osti, che gli aiutano nelle giornate elettorali (ilarità). Si manderanno però gli ordini del giorno al Governo.

Gattorno ebbe a raccomandare altra volta l'allargamento di un breve tratto di strada provinciale presso S. Vito al Tagl. Ripete la raccomandazione. Il lavoro gli era già stato promesso: non può superare nel costo le L. 3.000.

Il Presid. della Deputazione Provinciale dice che Mureto sa quanto egli sia impressionato dalle conseguenze economiche e morali dell'alcolismo; prega però che ritiri l'ordine del giorno, per presentare al Governo proposte concrete, studiate da persone tecniche fra le quali sarà il cons. Mureto.

Assicura Gattorno del lavoro stradale per il 1912.

Trinko chiede che cosa sia della strada di Clodig. E prega di rimediare allo sbaglio fatto nel computo della distanza (proteste del Pres. della Dep.). Sbaglio si: rilevato da due impiegati di Prefettura.

Vorrebbe che si pensasse un po' più alla Slavia. E rileva come i Comuni ricchi possono prendere iniziative ed avere i sussidi provinciali, i Comuni poveri no. Fra i primi sarebbero i comuni della Carnia che usufruirebbero del Bilancio provinciale, fra i secondi quelli della Slavia che va meglio trattata anche perchè sinceramente patriottica.

Casasola ha preso in esame i ricorsi dei tre comuni consorziati al Consiglio di Stato contro la limitazione del sussidio; la Deputazione non si è pronunciata. Essa ha dato solo il suo parere.

Quanto alla sperequazione nei sussidi, fra i comuni dice che una Provincia che è costretta ad eccedere i limiti della sovrimposta non può prendere iniziative o svolgere azione che non sia predeterminata dalle leggi. Egli fu nella Slavia e non sa se sia da posarsi ai centri che hanno tutte le comodità del progresso, alla sua pace, serenità del buon tempo antico (ilarità). Con ciò non intende negare alla Slavia quanto le compete di diritti.

Il Presidente Renier toglie l'equivoco in cui paiono incorsi gli oratori: la facoltà di alienare, in caso di mancato pagamento, è riservata al Consiglio non alla Deputazione.

Spazzotti, per l'assente Coren, risponde che il concorso della Provincia fu di lire 4.000 solo nell'istituzione del podere modello; ora contribuisce con L. 800 annue, cioè con un capitale di L. 20.000; ricorda che l'amministrazione del podere ha sussidi dal Governo, dal Comune e dall'Agraria; quindi non sono gravi le condizioni imposte. La Deputazione però consente che si lascino al Podere gli utili che fossero superiori alle L. 1.200 preventivate, e che in caso di vendita il ricavo vada alla Giunta di Vigilanza e alla Provincia in proporzione alle somme versate. Propone analoghe modifiche nell'ordine del giorno.

Rubini insiste sulla facoltà del Consiglio di alienare dopo tre anni di mora: ne vorrebbe cinque.

Marsilio plaude alla proposta. Chiede se le L. 65.000 sono sufficienti per l'acquisto del podere. Non crede competente per la stima la Sezione agricola. Non crede neppure positiva la cifra di L. 1200 annue di reddito. Perciò egli vorrebbe mantenere l'ordine del giorno nella sua prima redazione: c'è tempo di largheggiare quando ci si chiederanno nuovi sacrifici.

Pecile ringrazia il dep. Spazzotti; fa raccomandazioni per la scelta del podere. Risponde a Marsiglio che per fare gli interessi della Provincia non è bello il metodo di risparmiare: se si può pagare 2 cm. d'imposta di più si è perchè s'è fatta progredire l'agricoltura; e che la pratica di 30 anni non permette di dire che si fa l'affare alla cieca.

Marsilio si afferma male interpretato. Egli plaude alla proposta; anzi egli concesse preventivamente quanto è necessario solo insiste perchè negli affari non si deve lasciar la corda all'altra parte; e questo non è osteggiare, ma saggiamento amministrare.

Cavarzerani dichiara che, con tutto il rispetto alla maggioranza della Deputazione, voterà contro per l'ordine d'idea svolto da Marsilio.

Casasola dice che c'è un precedente nell'Istituto Tecnico. La Provincia a suo tempo si obbligò a contribuire a patto che le spese non superino le L. 15.000; viceversa il consuntivo 1909 porta una spesa di L. 49.000.

Pecile propone la soppressione della frase tre anni.

Cristofoli trova ridicola la questione fatta per poco centinaia di lire.

Dopo una sospensione di due minuti, in cui la Deputazione si accordò;

Spazzotti risponde a Marsilio che non si spenderà più di 65.000 a giudizio dei tecnici; e che si tengono le redini in mano mantenendo i tre anni.

Marsilio non insiste pur tenendo a dichiarare che senza osteggiare l'oggetto, anzi disposto a concedere di più, egli volle tutelare gli interessi della Provincia.

L'oggetto è così approvato; votano contro Casasola e Cavarzerani.

Il Presidente Renier toglie l'equivoco in cui paiono incorsi gli oratori: la facoltà di alienare, in caso di mancato pagamento, è riservata al Consiglio non alla Deputazione.

Spazzotti, per l'assente Coren, risponde che il concorso della Provincia fu di lire 4.000 solo nell'istituzione del podere modello; ora contribuisce con L. 800 annue, cioè con un capitale di L. 20.000; ricorda che l'amministrazione del podere ha sussidi dal Governo, dal Comune e dall'Agraria; quindi non sono gravi le condizioni imposte. La Deputazione però consente che si lascino al Podere gli utili che fossero superiori alle L. 1.200 preventivate, e che in caso di vendita il ricavo vada alla Giunta di Vigilanza e alla Provincia in proporzione alle somme versate. Propone analoghe modifiche nell'ordine del giorno.

Rubini insiste sulla facoltà del Consiglio di alienare dopo tre anni di mora: ne vorrebbe cinque.

Marsilio plaude alla proposta. Chiede se le L. 65.000 sono sufficienti per l'acquisto del podere. Non crede competente per la stima la Sezione agricola. Non crede neppure positiva la cifra di L. 1200 annue di reddito. Perciò egli vorrebbe mantenere l'ordine del giorno nella sua prima redazione: c'è tempo di largheggiare quando ci si chiederanno nuovi sacrifici.

per la Slavia si fatica a spendere cinque o sei mila lire!

Tutte le regioni della Provincia dovrebbero essere sorelle e la Slavia ha necessità di viabilità.

Egli propone la sospensione su una spesa eguale quasi al costo del Manicomio. Vorrebbe che anche il contributo dei comuni aumentasse, e che sia interpellato l'Ufficio Tecnico provinciale sull'enorme aumento della spesa, che non è spiegato se non per 40.000 lire dall'aumento del 20 0/0 sulla mano d'opera.

Magrini osserva che il Consiglio Provinciale ha mantenuto sempre i suoi impegni con qualunque conseguenza finanziaria. Purtroppo le previsioni furono superate causa le condizioni sfavorevoli del terreno. Gli spiace che sia sorta voce di dissidio tra regione e regione.

Trinko dice che non si tratta di invidie regionali, ma di equità di sussidi.

Marsilio rileva il doloroso fatto dell'aumento della spesa; osserva che il Consiglio ha già votato, costretto dalla legge.

Fantoni è d'accordo con Marsiglio quanto alla costruzione della legge, ma insiste sul punto che l'Ufficio Tecnico riduca il progetto ed il costo.

BROSADOLA non entra a discutere sulla obbligatorietà legale per legge, tanto è vero che il Governo cercò ritirarsi indietro.

Insiste quindi per la sospensione. Troppi sono i lamenti della sovrimposta che aumenta foris, non tanto dalle regioni di montagna, ma da quelle del Friuli basso.

Magrini nega che lo Stato si sia rifiutato; anzi esso lo impose, e la Provincia cercò esimersene. Lo Stato lo avocò a sé imponendo un milione al bilancio. Allora i Comuni vollero consorzarsi e venire in aiuto della Provincia.

Fantoni insiste per la sospensione che non vuol dire negativa ma semplice studio per parte dell'Ufficio Tecnico, per ridurre la spesa.

Rubini si associa.

Roviglio, Pr. della Dep., ricorda che quando i Consiglieri dei Mandamenti di Maniago-Spilimbergo vennero avanti colla costruzione della loro strada provinciale, mentre un ordine del giorno precedentemente approvato di costruire il solo ponte sul Meduna, egli osservò che poi sarebbero venuti avanti i consiglieri della Carnia per ottenere la costruzione della loro, di cui si voleva limitata la costruzione solo sino ad Ovaro. E così fu. Il primo progetto venne presentato dai Comuni, l'Ufficio Tecnico diede un semplice parere. Quando venne il progetto del I. tronco che già aumentava la spesa sensibilmente allora si doveva far a meno di approvare. Oggi è impossibile ritirarsi. Consentirebbe alla sospensione solo per il III tronco, dicendole inutile perchè farebbe solo perdere tempo. Ma poi non consente neppure a questa sospensione.

Vennero respinte le sospensive la prima con 6 la seconda con 10 voti contrarii. E gli oggetti furono approvati.

Magrini propone che la strada passi per Avoltri.

Parere favorevole.

Si dà alla domanda del signor Di Bert di Castel di Perpetto per regolarizzazione di investitura d'acqua per animare un molino.

La sede del Comune di Pavia

Deciani — venuti all'oggetto del trasferimento della sede municipale da Pavia a Laucauzo — egli che la combattè in Consiglio Comunale, voterà contro anche al Cons. Provinciale.

Egli in linea di massima è contrario ai trasferimenti delle sedi comunali, che ledono tradizioni storiche, consuetudini, interessi morali e materiali che formano le comunità. Guai se si dovesse far valere l'argomento della centralità, quante Sedi si dovrebbero traslocare! E poi è tanto centrale Laucauzo? Per questa frazione e altre minori il trasferimento sarebbe utile, ma sarebbe nocivo per Pavia e Perotto che danno quasi metà dei comunisti.

Non dà importanza alle sottoscrizioni né di una parte né dall'altra, come non tiene conto delle maggioranze consiglieri che possono mutarsi secondo gli umori elettorali.

Per nulla non si domanda solo il parere ai Comuni.

Attenendosi ai sani principii di una sana conservazione che non invoca se non quando dall'innovazione si aspetta sicuramente il bene, egli voterà contro.

Ma a questo punto si constata la mancanza del numero legale, e si rinvia la discussione degli oggetti rimasti (fra i quali ci sono i consuntivi) ad una prossima seduta.

Codroipo

Truppa a Codroipo.

Ieri abbiamo avuto il 4.º Reggimento Cavalieri Genova il cui Colonnello cav. Pellegrini ci ha gentilmente fatto sentire la musica dalle 7 1/2 alle 9 pm. che svolse magistralmente un'indovinato programma. Alle 5 di stamano il Reggimento partiva per la volta di Faletto Umberto.

Come già ebbe altra volta a riferirvi queste truppe vanno a collocarsi nei dintorni di Udine e vi prenderanno parte alle manovre che s'inizieranno il 15 corrente.

Contravvenzioni

Gli agenti municipali hanno elevato parecchie contravvenzioni nella scorsa notte per veicoli trainati e per bicicletta senza il prescritto lume acceso.

Hanno anche denunziato al Pretore il noto ubbriacone Venuti Santo perchè trovato in istato di ubbriachezza ripugnante

# LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

### Una sentenza per la museruola dei cani.

Stamane il nostro Pretore ha applicato il riporto dell'art. 140 della Legge di Pubblica Sicurezza e condannò a L. 10 di ammenda una certa Mariotti di Romans coetto cui gli agenti Municipali avevano elevato contravvenzione per aver trovato in pubblico un suo cane senza museruola. Perché dunque il Pretore di Palmanova applica invece per siffatte contravvenzioni l'articolo 129 della legge sanitaria?

È la giustizia, la giustizia!!! Essa è sempre un punto interrogativo.

### La festa di Iutizzo.

La festa annuale di Iutizzo che ebbe luogo ieri riusì anche questa volta magnifica. Molta gente. Tutti correvano ad ammirare i bellissimi lavori della Chiesa di cui ve ne parli.

### S. Daniele

#### Le condizioni di salute

del R.mo Arciprete accennano a migliorare. Da noi si innalzano preghiere a Dio per la completa guarigione dell'amato Pastore e Padre che da 40 anni spende la vita per questi suoi figli.

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 — s. Lorenzo.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Udine, Casarsa, Mortegliano.

## Non si attende l'ultima ora

Sono parecchi che pur avendo deciso di partecipare al pellegrinaggio nazionale di Lourdes, vanno ripetendo che per l'iscrizione c'è tempo ancora. Il Comitato da parte sua ripete che per il giorno 15 corr. le iscrizioni devono essere chiuse definitivamente e ricorda che nell'ultimo pellegrinaggio nazionale, furono respinte dalla Presidenza ottocento e più adesioni arrivate troppo in ritardo.

Sarà questo avviso di sprone a sollecitare i pellegrini friulani a Lourdes che non hanno ancora presentata la loro domanda a uno dei soliti incaricati: D. Valentino Venturini Moimacco. D. Attilio Ostuzzi Crociato, D. Gio. Batta Biaschi Segretario del Popolo Udine. Non si attenda l'ultima ora!

## Un Missionario della Cina.

Ieri ci imbattammo nel Padre Egidio Dodi da Piacenza, dei P. P. minori. Esso è missionario dell'Hsu-Pè orientale, da ben 20 anni. È ospite nel Convento dei P. P. Cappuccini; si tratterà qualche giorno.

### Funeralia.

Alle ore 9 di questa mane seguirono i funerali del sig. Gio. Batta. Tellini, che riescirono immensamente solenni.

Aprivano il lungo corteo 40 bambini dell'Istituto Tomadini, poi venivano dietro la croce 4 sacerdoti salmodianti, la carrozza funebre di I. classe portante la bara, ai lati vi erano il barone comm. Morpurgo, il cav. Novelli, il sig. Del Cont, il cav. Gregorio Braida e l'assessore Picco.

Molte signore vestite a gramaglia, le Bandiere dei Reduci Veterani seguite da molti soci fregiati dalle rispettive medaglie la Bandiera della S.ta Ginnastica e dell'Operaia Generale. Un'interminabile stuolo di amici e conoscenti venuti anche dal di fuori — era poi rappresentato tutto il ceto commerciale.

### Le ferite accidentali.

All'Ospitale furono medicati:  
— Boel Arturo di anni 29 di Antonio di Udine, operaio, perché riportò ferita lacere ed ustioni di II. grado alla gamba destra.

— Berin Giovanni di anni 13 di Pietro colono di Udine, ferita da punta al palmo del piede destro.

— Corè Antonio di anni 18 di Lorenzo fabbro di Treviso, riportò contusione con echimosi alla palpebra inferiore dall'occhio destro.

— Nicolotto Giovanni di anni 6 di Giuseppe di Udine, riportò ferita lacere e contusa al cuoio capelluto.

Il dott. Corridi che li medicò li dichiarò tutti guaribili in 10 giorni.

### Morto per insolazione.

L'operaio Antonio Lodolo, d'anni 47, abitante in via della Vigna, colpito giorni sono da insolazione, cessava di vivere. Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

### Schiamazzi notturni.

Verso le ore 1 della decorsa notte dagli agenti di Pubblica Sicurezza vennero dichiarati in contravvenzione certi Luigi Cantoni d'anni 40, calzolaio e Primo Carrera d'anni 31 falegname, perché schiamazzavano in via Manin.

### Beneficenza.

Per le scuole professionali:  
Il prof. D. Gio. Batta Caruzzi lire 10 in suffraggio della defunta sorella. La signora Anna Somenza lire 5 per la festa del suo onomastico.

Il sig. Tomadini lire 100.  
La Direzione riconoscentissima rende le più vive grazie.

### Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

## Gara di Tiro a Segno.

### I risultati.

Domenica seguirono nel nostro Campo di tiro una gara sociale e i Campionati sociali 1910.

I risultati della gara furono i seguenti:  
Cat. I. *Campionato Sociale 1910* libera a tutti i soci. 1. Alessio Gino con punti 420; artistica medaglia d'oro speciale; 2. Città Ernesto, con punti 395 idem; 3. Pugnelli Guido, con punti 383 idem; 4. Florio conte Filippo, con punti 378 medaglia d'argento; 5. Dall'Amico Francesco, con punti 378 idem; 6. Malagnini Aurelio con punti 326 idem.

Cat. II. *Udine* libera a tutti i soci che non abbiano mai conseguito premi in medaglie d'oro od equivalente all'importo di L. 19. 1. Weber Nicola con punti 60 medaglia d'oro; 2. Tonutti Angelo con punti 58, fucili Wetterly; 3. Blasono Angelo con punti 56 medaglia d'argento; 4. Tonini Gabriele con punti 55; 5. Colutti Quirino con punti 55; 6. Plauto Giovanni con punti 54 idem.

Cat. III. *Friuli* libera a tutti i soci della Società di Udine. 1. Pugnelli Guido con punti 248 lire 40; 2. Valentini co. Marco con punti 242 lire 30; 3. Alessio Gino con punti 235 lire 20; 4. Fabris cap. Angelino con punti 233 lire 15; 5. Florio co. Filippo con punti 209 lire 10.

Entro domani 10 agosto saranno recapitati i premi e relativi diplomi ai singoli tiratori.

### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà mercoledì 10 agosto 1910 in Piazza Vitt. E. dalle ore 20.30 alle 22 in occasione del centenario della nascita di Cavour:

1. Gabetti « Marcia Reale ». — 2. Hot-tow « Marta » Sinfonia. — 3. Straus « Sogno d'un Valzer ». — 4. Verdi « I Lombardi » Gran Torzetto e Finale 3.o. — 5. Severi « Reminiscenze Italiane » (Inni Patriottici Epoca dal 43 al 1860). — 6. Mozart « Marcia Turca ».

### Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

## Corriere Giudiziario

### IN TRIBUNALE.

Presiede S. E. il cav. Silvani. Giudici co. Arnaldi e Pavanello. P. M. dott. Tonini. cano. Serafini.

### Un Gelsomino nero.

Gesolmino Domenico di ignoti nato il 4 settembre 1892 a Marano Lagunare e detenuto dal 18 luglio, è imputato di furto qualificato per avere nel medesimo giorno in Porto di Lignano di Latisana con abuso della fiducia rubato in danno di Bergamini Quirino un orologio d'argento con catena di metallo del complessivo valore di L. 12.

L'imputato si trovava da ore alle dipendenze del Bergamini, egli dice che era ubriaco e che non sapeva cosa si facesse. Il Presidente gli contesta che un operaio che lavora sopra una impalcatura non può né essere ubriaco perché allora incorrerebbe qualche pericolo.

Bergamini dice che l'orologio era appeso ad una parete del baraccone e che doveva servire a regolare il servizio a tutti gli operai.

Egli fu avvertito che fu rubato dal Gelsolmino e che poi tentò di nascondere nella latrina. Gli fu rinvenuto nella tasca, da ciò l'arresto.

Per questi scherzetti il nostro Gelsolmino fu condannato altre quattro volte, e per conseguenza il Tribunale gli regalò ordinatamente 3 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre gli accessori.

Difensore avv. Cosattini.

### I camerieri delle « Nuvole ».

Berluti Almilcare di Gustavo d'anni 25 nato a Celvi dell'Umbria residente a Verona il giorno 25 luglio, mentre il di lui collega Bianchetti Angelo stava allacciandosi le scarpe, allungò la mano nel portafoglio dell'Angelo, che si trovava sotto il guanciale, allegerendolo di cinque lire. I due dormivano assieme all'osteria delle « Nuvole ».

Il Bianchetti se ne accorse e lo denunciò prima ai carabinieri, poi al delegato Panigaldi.

Il Berluti nega tutte le circostanze che pesano contro di lui e talvolta interloquisce, fuori posto, perciò il Presidente ripetutamente lo riprende.

Dopo le testimonianze del Bianchetti ed il delegato Panigaldi il Tribunale appioppò al Berluti 5 mesi di reclusione oltre le spese, essendo il Berluti incensurato gli viene accordata per un lustro la legge condizionale.

### Processo rinviato.

Angeli Umberto, d'anni 26 operaio torcitore e gerente responsabile del *Lavoratore Friulano* è imputato di diffamazione e di ingiurie a mezzo della stampa a danno di Giuseppe Trauner, per aver permesso l'inserzione d'un articolo dal titolo « La responsabilità d'un turpe mercato ».

Fatto l'appello dei testimoni il Presidente invita le parti alla conciliazione.

Il Trauner si rifiutò.

L'avv. Mammoli rappresentante la P. C. declina il mandato affidatogli dicendo che il Trauner ebbe ad abboccarsi con l'avv. Zagato.

Essendo impreparato chiede il rinvio della causa.

Il Tribunale rinvia il processo al 17 corr.

## CORRISPONDENZA MULTATA.

Iakob B. pastro E. F. — Ricevuto, grazie le restanti copie abboniamo. Saluti.

## IN BREVI RIGHE.

— I cattolici di Spagna dietro le proibizioni del Governo e il grande apparato di forze, rimandarono la loro manifestazione che domenica doveva aver luogo a S. Sebastiano. Si parla insistentemente della ripresa dei negoziati colla S. Sede. Il Nunzio Mo s. Vico si recherebbe a passare la stagione a Zarras, presso S. Sebastiano. A Barcellona ha avuto luogo un meeting cattolico disturbato — come di consueto — dai radicali.

— Duecento americani furono ieri ricevuti dal Papa: una bambina bianca vestita reggeva la bandiera stellata degli Stati Uniti.

— Nel Collegio di Vigone l'on. Mauri quantunque avesse declinato la candidatura per cementare il blocco costituzionale è entrata in ballottaggio con Grosso Campana.

— Nathan rappresenterà Roma alle feste odierne di Torino, ove è giunto ieri l'on. Luzzatti.

— Il Col. Calabretta è risultato innocente dall'inchiesta.

— La salute delle due principesse di Genova va sempre migliorando.

## MERCATI.

	all'Etolitro
Granoturco	da L. 16. — a 16.70
Segala	13.50 a 14.25
Frumento	18.50 a 20. —
Trifoglio	25. — a 34. —

  

	al Chilogramma
Pere	—15 a —60
Pomi	—15 a —25
Pesche	—50 a 1.10
Prugne	—32 a —35
Susine	—20 a —28
Corniole	—12 a —15
Uva	—45 a —55
Tegoline	—04 a —06
Patate	—05 a —06
Pomodoro	—10 a —12
Fagioli freschi	—5 a —15

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».



Non comperate ad occhi chiusi.

Il medicamento per guarirvi.

Se vi è una strada per la quale non bisogna andare a tentoni, è quella della vostra salute. Aprite quindi gli occhi. Informatevi esigete che il medicamento scelto dia prove di guarigione. Se le prove non vi sono forti, prendete le Pillole Pink che tutti i giorni danno prove di guarigioni. Consultate i giornali della settimana o del mese, troverete in molti numeri del vostro giornale, delle attestazioni di guarigioni ottenute colle Pillole Pink, non dei certificati firmati X..., Y..., Z..., ma certificati col nome, cognome ed indirizzo completo, come quelli qui sotto.

Il Signor Dottor Franceschi Bicchiorai, di Forcoli (Pisa), scrive:

« Seguendo il mio consiglio mia moglie e mio figlio hanno preso le Pillole Pink e se ne sono trovati benissimo. Mia moglie è stata guarita dell'esaurimento nervoso, complicato di debolezza generale, malattie cagionate dalle fatiche di un lungo allattamento. Mio figlio ha preso le Pillole Pink contro la debolezza generale impauritassi di lui, in seguito a febbri cagionate da un autoavvelenamento intestinale. Nell'uno e nell'altro caso, i risultati delle Pillole Pink sono stati felicissimi. »

Il Signor Vittorio Campetti, Ufficiale Giudiziario, Piazza XX Settembre, Pescia (Lucca), ha scritto:

« In seguito a dispiaceri che avevano alterato la sua salute, mia moglie è rimasta ammalata durante quattro anni. Era diventata profondamente anemica. Le migliori cure, la migliore alimentazione non erano riuscite a ridarle la salute. Soltanto le Pillole Pink hanno potuto ristabilirla. »

La Signorina Rizzardini Maria, Via Cattazi n. 22, a Vobarno (Brescia), diciannovenne, ci ha scritto:

« Da qualche tempo ero affetta da forte anemia. Avevo della debolezza nelle gambe, mancavo d'appetito e digerivo male; provavo frequenti vertigini, abbargliamenti, palpazioni. Ho preso le Pillole Pink e tutti i miei mali sono scomparsi. »

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, neurastenia.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

# LINO BERNARDIS

LAVORATORIO DEPOSITO  
Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31

Mobili artistici e comuni • • • • •  
Camere da letto d'occasione • • • • •  
Per Sposi • • • • •

ESEGU SCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO.

## DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini-sta» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

## Dott. E. BALLERO

specialista per le  
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue  
Cura razionale della tubercolosi  
— Casa di cura per le malattie bronchiali —  
Guarigione dell'asma bronchiale.  
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18  
UDINE, Via Cancianzi N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

## CALLISTA FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.  
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE



## NEURALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE  
Polveri KEFOL  
del Chimico farmacista Bonaccio  
GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

# PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1. - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Caltullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Poissonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Primo e secondo pagina L. 2 - la riga contata.

## Banca Cattolica di Udine

Società anomima cooperativa a capitale illimitato  
 (SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)

### XV Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1910.

#### Attività.

Cassa	L. 100.852.76
Valori di proprietà della Banca	> 117.844.-
Beni immobili	> 204.878.-
Cambiali (in Portafoglio)	> 3.660.301.99
attive (scadute in corso di riscoss.)	> 6.089.-
Antecipazioni sui Valori e riporti	> 45.902.70
Conti Correnti garantiti	> 309.269.80
Debitori diversi	> 8.854.12
Banche e corrispondenti (debitori)	> 246.075.87
Mobili	> 7.635.-
Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni	> 5.000.-
Totale delle Attività L. 4.712.703.24	
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	> 657.699.89
in deposito (a cauzione di servizio)	> 12.000.-
Tasse e Spese d'Amministrazione (a custodia)	> 50.044.25
	> 28.032.69
Totale Generale L. 5.460.480.07	

#### Patrimonio sociale.

Capitale	L. 165.020.-
Fondo di riserva	> 73.053.57
Fondo oscillazioni valori	> 2.238.-
	L. 240.311.57

#### Passività.

Depositanti a Risparmio e in Conto corr. liberi e vincolati	L. 4.113.164.64
Banche e corrispondenti (creditori)	> 180.794.61
Creditori diversi	> 101.085.-
Conto Dividendi	> 1.219.95
Fondo previdenza impiegati	> 9.057.79
idem c. Polizze assicurazioni	> 5.000.-
Totale delle Passività L. 4.650.633.56	
Depositanti (a garanzia operazioni)	> 657.699.89
per valori (a cauzione servizio)	> 12.000.-
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e	> 50.044.25
risconto esercizio precedente	> 90.102.37
Totale Generale L. 5.460.480.07	

Il Sindaco **IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL Cassiere**  
**Pagnutti Giov. F. MARTINUZZI A. MIANI A. POLITI**

#### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0  
 " " a Risparmio libero sopra libretti nominativi e al portatore " 3 1/2 0/0  
 " " a Piccolo Risparmio (libretto gratis) " 4 0/0  
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.  
 Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di L. 23.35 sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. - Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

OH!

## SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE  
 rende la pelle  
 bianca, morbida

## AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)  
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
 Lucida e conserva  
 la biancheria

## LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli  
 Reso nsuperabile dal 1.° Gennaio  
 Unito all' amido Glutine  
 mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene  
 acidi. non s'infiamma.

### Lucido speciale

Della Fabbrica di Danimarca  
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, denandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

### Consigli interessanti



vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5 15 entro lettera raccomandata o Carlolina-Vaglia e dirigersi al

**Prof. PIETRO D'AMICO**  
 Via Solferino, 13 - BOLOGNA

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè in presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.  
**E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.**

## ANEMIA

### ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor **PULZONI**  
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati....  
 Dottor **Quintavalle**  
 medico chirurgo

**FOSFATO-PULZONI** guarisce completamente **ANEMIA, SCROFOLA RACHITISMO**

# Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . " 5  
 Quattro flaconi . . . . . " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO  
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

# OLIO di Fegato di Merluzzo

**CHRISTIANSAND** (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE  
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steatari che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.  
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in  
 " " " 7 1/2 " 22.50 qualunque Stazione del Regno  
 Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

## PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. **CARLO TOSI**  
 premiati all'Esposizione di Milano 1881  
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Digerenti del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

«essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente latifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Digerenti del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro latifugo».

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Digerenti dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. **CARLO VALVASSORI PERONI**  
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

Dott. **A. GIOIA**  
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Digerenti cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati escludamente rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi  
 Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno  
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni